

Luca Panizzolo
Consigliere comunale **PLR**
Via della Posta 26
6600 Locarno

Lodevole
Municipio di Locarno
Piazza Grande 18

6600 Locarno

Locarno 26.08.2026

Interrogazione

Replica alla risposta del Municipio del 19 agosto 2026 – Interrogazione “Raccolta carta – rispetto del regolamento raccolta differenziata e controllo da parte Divisione Logistica”

Egregi Signori Municipali,

il sottoscritto Consigliere Comunale, avvalendosi delle facoltà concesse dalla Legge organica Comunale e dal Regolamento Comunale, presenta la seguente interrogazione.

prendo atto della risposta fornita alla mia interrogazione, ma devo contestarne fermamente diversi contenuti, poiché quanto riportato non corrisponde a ciò che ho personalmente constatato e documentato.

Non si tratta unicamente della mia parola. Diversi testimoni hanno constatato quanto da me affermato e possono confermare le modalità con cui si sono svolti i fatti.

Tengo inoltre a precisare un aspetto per me fondamentale.

Un Consigliere comunale, nell'assumere la propria funzione, presta giuramento o promessa di fedeltà alle Costituzioni e alle leggi. Troverei quindi particolarmente grave anche solo pensare che un Consigliere comunale possa presentare un'interrogazione raccontando fatti inventati o, per usare un termine più diretto, delle “frottole”.

Le mie affermazioni non sono supposizioni.

Quel giorno ho seguito personalmente il veicolo durante il tragitto della raccolta, osservando direttamente ciò che avveniva. Proprio per questo motivo ho successivamente presentato l'interrogazione, corredata da fotografie e da elementi concreti.

Inoltre, non è la prima volta che viene constatato questo modo di procedere. È proprio la ripetizione di situazioni analoghe che mi ha portato a chiedere formalmente chiarimenti al Municipio e a documentare con fotografie quanto osservato.

Vi è poi un ulteriore elemento che rende, a mio giudizio, ancora più problematica la documentazione fotografica prodotta nella risposta.

Le fotografie presentate non consentono infatti di identificare con certezza né il luogo né i cassonetti ai quali si riferiscono.

In particolare, i cassonetti presenti presso il condominio Panorama, da me personalmente osservati, sono di colore marrone e non sono cassonetti metallici in ferro come quelli raffigurati nelle fotografie prodotte.

Questa differenza è tutt'altro che irrilevante.

Se le fotografie vengono utilizzate per dimostrare la presenza di materiale estraneo nei contenitori oggetto della mia interrogazione, deve essere possibile verificare in modo inequivocabile che si tratti esattamente degli stessi cassonetti, nello stesso luogo e nello stesso momento.

Nelle immagini prodotte, invece, non viene specificato dove si trovassero quei cassonetti, non è indicato alcun indirizzo, non vi è un riferimento geografico identificabile e non viene fornita alcuna data o ora dello scatto.

Alla luce di ciò, tali fotografie non possono essere considerate, da sole, una prova sufficiente e certa dei fatti contestati, soprattutto considerando che quanto raffigurato non corrisponde a ciò che ho visto personalmente e a quanto constatato anche da altre persone presenti.

A ciò si aggiunge un ulteriore elemento.

Per quanto da me direttamente constatato, alcune fotografie sono state effettuate successivamente alla presentazione della mia interrogazione. Ho visto personalmente l'impiegato comunale recarsi sul posto e scattare fotografie con il proprio telefono cellulare.

Faccio inoltre osservare che nella risposta si afferma che il contenuto dei cassonetti sarebbe risultato "significativamente contaminato" dalla presenza di materiali estranei alla carta e al cartone e, per questo motivo, l'intero contenuto sarebbe stato considerato non più riciclabile e conferito quale rifiuto solido urbano.

Questa spiegazione merita però un approfondimento tecnico che forse il Municipio non è al corrente.

La presenza, ad esempio, di una vaschetta in alluminio, di un pezzo di plastica o di polistirolo non rende automaticamente inutilizzabile tutto il quantitativo di carta e cartone presente nel cassonetto. Si tratta di materiali estranei che, qualora siano facilmente individuabili e separabili, possono essere rimossi dalla frazione riciclabile.

È lo stesso ciclo del riciclaggio della carta a prevedere una fase di cernita: secondo Swiss Recycle, dopo la raccolta e il trasporto, carta e cartone vengono selezionati manualmente o

meccanicamente, prima di essere avviati alle successive fasi di lavorazione. Solo successivamente le fibre vengono spappolate in acqua, ripulite e riutilizzate per produrre nuova carta o nuovo cartone.

Occorre pertanto distinguere tra la semplice presenza di materiale estraneo separabile e una vera contaminazione tale da compromettere tecnicamente il recupero dell'intera frazione. Un conto è trovare una vaschetta di alluminio, un pezzo di plastica o del polistirolo in mezzo alla carta; altro conto sarebbe trovarsi di fronte a carta diffusamente imbrattata da alimenti, liquidi, oli o altre sostanze che ne impediscano effettivamente il recupero.

Lo stesso differenzario della Città di Locarno prevede infatti raccolte distinte: carta e cartone da una parte e alluminio/ferro minuto dall'altra. Se quindi viene individuato un oggetto in alluminio all'interno di un contenitore della carta, ci si chiede per quale motivo non possa essere semplicemente separato e destinato alla corretta filiera, anziché trasformare automaticamente tutto il contenuto del cassonetto in rifiuto urbano destinato alla termovalorizzazione.

Ancora più importante è il fatto che nella risposta municipale non viene indicato alcun dato oggettivo che permetta di comprendere cosa si intenda per “contaminazione significativa”: non viene precisato il peso del materiale estraneo, la sua percentuale rispetto al quantitativo complessivo di carta, né quale norma, direttiva tecnica o soglia abbia determinato l'impossibilità di recuperare l'intero contenuto.

La questione, quindi, non è contestare che nei contenitori della carta non debbano trovarsi materiali estranei — su questo non vi è alcun dubbio — bensì comprendere per quale ragione materiale ancora largamente riciclabile debba essere incenerito invece di procedere, quando ragionevolmente possibile, alla separazione della frazione estranea.

Considerato che lo stesso Municipio dichiara di perseguire obiettivi di sostenibilità, recupero e riciclaggio, sarebbe quindi opportuno chiarire quale procedura concreta venga applicata dagli addetti prima di dichiarare un intero cassonetto “non recuperabile” e destinarlo ai rifiuti solidi urbani.

Per questo motivo chiedo che non ci si limiti a presentare immagini prive di riferimenti, ma che vengano prodotti i file originali, completi dei relativi metadati, dai quali sia possibile verificare:

1. Data e ora esatta di ogni fotografia.
2. Luogo preciso in cui ogni fotografia è stata scattata.
3. A quale cassonetto e a quale indirizzo si riferisca ogni immagine.
4. Quali fotografie siano state effettuate prima dello svuotamento e quali invece successivamente alla mia interrogazione.
5. Se le immagini dei cassonetti metallici prodotte nella risposta si riferiscano effettivamente al Condominio Panorama oppure ad altra ubicazione in quanto sono in plastica polietilene ad alta densità (HDPE/PE-HD) e non in metallo.

6. Il rapporto o la comunicazione mediante la quale gli addetti avrebbero segnalato immediatamente al proprio superiore la presenza di materiale estraneo, completo di data e ora.

7. La disposizione impartita dal responsabile per procedere allo svuotamento dei contenitori come rifiuto solido urbano.

8. I dati GPS completi relativi al veicolo interessato, con il tracciato degli spostamenti effettuati durante l'intera giornata. Si precisa che la tutela della privacy è pienamente rispettata, in quanto la richiesta riguarda esclusivamente i dati di localizzazione del veicolo e non i dati personali dell'autista.

9. Tutti i relativi bollettini di conferimento e le registrazioni operative.

Inoltre, chiedo di rispondere alla seguente domanda:

1a. Sul calendario raccolta rifiuti il 15 giugno 2026 è scritto chiaro che il servizio non viene eseguito; dunque, mi chiedo come mai è stata raccolta la carta sul sedime condominio Panorama e alla clinica Santa Chiara?

2a. Nelle zone indicate sono presenti cassoni interrati per la raccolta dei rifiuti, il cui svuotamento richiede necessariamente l'impiego di un autocarro munito di gru e dell'attrezzatura specifica per il sollevamento dei contenitori. Il camion raffigurato nella documentazione fotografica fornita, invece, non risulta dotato di tale attrezzatura per lo svuotamento secondo calendario. Si chiede pertanto di chiarire come quel veicolo avrebbe potuto effettuare lo svuotamento dei cassoni interrati e quale fosse, concretamente, il servizio che stava svolgendo nel luogo e nel momento in cui è stato fotografato.

3a. Se, come affermato il materiale depositato conteneva effettivamente elementi contaminanti o rifiuti urbani mescolati alla carta, per quale motivo l'addetto alla raccolta non ha lasciato il materiale sul posto, informando l'amministrazione condominiale della necessità di separare correttamente la carta dagli altri rifiuti?

4a. Esiste un responsabile comunale che controlla preventivamente i cassonetti o il materiale esposto prima del passaggio del servizio di raccolta, verificando che la raccolta differenziata sia stata eseguita correttamente? In caso affermativo, qual è la procedura prevista quando viene riscontrata la presenza di materiale non conforme e chi viene informato prima che intervenga il servizio di raccolta?

5a. Come già evidenziato e documentato fotograficamente nelle mie precedenti interrogazioni concernenti la raccolta dei rifiuti e la gestione dei cassonetti interrati, diversi sacchi risultavano rimanere bloccati all'uscita della bocca di conferimento, con conseguente fuoriuscita di liquami, accumulo di residui e formazione di odori nauseanti, fenomeno ulteriormente aggravato durante i periodi di canicola. Il Municipio può indicare se esiste un contratto, un abbonamento o un programma specifico per la pulizia, il lavaggio e la sanificazione periodica dei cassonetti interrati e, in caso affermativo, con quale frequenza vengono effettuati tali interventi, da chi e con quali modalità di controllo?

A questo punto ritengo che la questione possa essere chiarita molto semplicemente.

Non servono interpretazioni: servono documenti verificabili.

Fotografie originali con data, ora e luogo, tracciati GPS, rapporti di servizio e bollettini permetteranno di stabilire con precisione quale ricostruzione corrisponda realmente ai fatti.

Ribadisco quindi con fermezza che la documentazione fotografica prodotta, così come presentata, non corrisponde a quanto ho visto con i miei occhi e a quanto constatato anche da altre persone.

Chi intende utilizzare quelle fotografie come prova, deve prima dimostrare in modo chiaro e incontestabile dove, quando e a quali cassonetti esse si riferiscano.

La trasparenza, in questo caso, richiede elementi oggettivi e verificabili, non immagini prive di contestualizzazione.

Ringraziando per l'attenzione, si resta in attesa di una risposta scritta e puntuale

Luca Panizzolo, consigliere comunale [PLR](#)